

Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ

IL CONCERTO OGGI POMERIGGIO ALLE 17

La pianista Muriel Chemin protagonista ai Concordi

In programma tre sonate di Ludwig van Beethoven

Oggi alle 17 nella sala degli arazzi dell'Accademia dei Concordi, la pianista Muriel Chemin terrà il primo dei concerti che l'Associazione musicale F. Venezie ha programmato per l'esecuzione integrale delle trentadue Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven. Non è la prima volta che il corpus delle Sonate beethoveniane viene proposto dall'associazione Venezie, ma, appunto, questo ritornare sui propri passi assume anche un rilievo critico che coincide con una rilettura in linea con i tempi di capolavori che sono per loro stessa natura immortali e passibili, dunque, di interpretazioni diverse, capaci di esprimere lo spirito del tempo. E questo perché le trentadue Sonate beethoveniane non soltanto abbracciano un quarto di secolo abbondante, ma testimoniano una straordinaria evoluzione del pensiero e della

scrittura musicale, configurandosi come un terreno di elezione privilegiato per la sperimentazione e la ricerca e per l'espressione dei sentimenti più profondi. Un vecchio adagio vuole che il bachiano Clavicembalo ben temperato sia l'Antico Testamento del pianoforte, mentre le trentadue

IL PROGETTO
Protagonisti
interpreti
di grande prestigio

Sonate di Beethoven corrisponderebbero al Nuovo, ma l'esecuzione integrale del primo non occupa più di due o tre serate, mentre il corpus beethoveniano ne prevede non meno di sei o sette. Si tratta, pertanto, di un progetto tanto ambizioso quanto irrinunciabile, che l'Associazione musicale F. Venezie ha promosso affidando i

singoli concerti a pianisti di sicuro prestigio e che già si sono cimentati con il corpus beethoveniano.

Il programma di oggi prevede l'esecuzione di tre Sonate, vale a dire quella in La maggiore op. 2 n. 2, composta tra il 1794 e il 1795 e pubblicata l'anno seguente con dedica a Franz Joseph Haydn, quella in La bemolle maggiore op. 26 che risale 1801 e quella in Mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 riferibile al 1803. Ad eseguire questa sera le tre Sonate sarà una valente pianista francese, Muriel Chemin, pluripremiata allieva e assistente di Maria Tipo, partner in concerto del violoncellista David Geringas e nota in campo internazionale, ma anche eletta interprete proprio delle Sonate di Beethoven, che ha anche registrato in una serie di cd che sono un indubbio punto di riferimento.

S. G.

CINEMA "La ragazza con l'orecchino di perla" all'Archi

Oggi alle 18 all'Archi è programmato il film "La ragazza con l'orecchino di perla" del regista Peter Webber, ispirato al romanzo omonimo di Tracy Chevalier con Colin Firth nel ruolo di Johannes Vermeer e Scarlett Johansson della giovane Griet Il titolo e l'opera ruotano attorno alla vita del pittore Jan Vermeer, ed in particolare al suo quadro Ragazza col turbante, noto anche con il titolo di Ragazza con l'orecchino di perla. Nell'Olanda della seconda metà del XVII secolo, la giovane Griet si trova a prestare servizio nella casa del maestro Johannes Vermeer.



Un quadro con Giulietta tra i fiori

IL LIBRO LA VICENDA DI GIULIETTA E ROMEO

Le parole d'amore, il linguaggio dei fiori

"Tempo e mutabilità non esistono nel mondo dell'amore ideale; esso non ha un suo luogo particolare e nome, è sganciato da Verona e dalla sua contesa", ha scritto Brian Gibbons, commendando il sublime dramma che Shakespeare ha dedicato alla tragica vicenda di Giulietta e Romeo. Tutto vero, anche se discutibile. Ma proprio per dare a questa vicenda un fondo di verità e una leggibilità attraverso i luoghi e il tempo e i personaggi, lo scrittore e studioso Giuseppe Campolieti è tornato a raccontare quella storia lontana, lasciando in penombra, sul fondo, il tragico epilogo e puntando invece a una biografia, sospesa fra immaginazione e verità, di Giulietta Capuleti. E questo l'avvio di un libro di straordinaria eleganza e raffinatezza pubblicato dalla casa editrice veneziana Lunargentio senza risparmiare cure e amore, puntando su una storia affascinante, ma situandola anche in una dimensione simbolica e naturalistica al tempo stesso e costellandola di illustrazioni preziose e folte. E così il libro, che si intitola "Giulietta e Romeo. Le parole d'amore, il linguaggio dei fiori", si può leggere e sfogliare in più modi, soffermandosi sulla giovinezza di Giulietta Capuleti delineata con delicatezza e partecipazione da Campolieti con una folta successione di illustrazioni che rimandano al tempo e alla storia, ma anche, procedendo in senso inverso e rileggendo il mito attraverso l'approfondimento naturalistico e le suggestioni di quel singolare studioso di etnobotanica che è Antonio Todaro con un composito corredo di immagini che vanno dagli antichi erbari ai bouquet realizzati

dalla floral designer veronese Patrizia di Braidà e fotografati da Enrico Bolzan. E allora, poiché "fuor dalle mura di Verona non c'è mondo, / ma purgatorio, tortura, inferno", ecco Campolieti ritracciare, entro quelle mura, l'infanzia e la prima giovinezza di Giulietta figlia diletta di Messer Capuleti, sulla scorta di un'ampia bibliografia, che culmina, oltre che in Shakespeare (compresi certi appunti autografi conservati a Stratford-upon-Avon), in Luigi Da Porto e Matteo Bandello, ma più ancora attraverso una sensibilità e una delicatezza che si accendono nel racconto di una vita giovane e nel ritratto possibile di una fanciulla che si prepara all'amore, quello vero. Il tutto nel riscontro di una conoscenza e ricerca delle erbe e dei fiori che Antonio Todaro spinge ben oltre i dati botanici, per ritrovare i segni di un linguaggio simbolico di sottile sapienza, che rispetta la natura concedendole intatti i suoi misteri. Erbe e fiori come sacrosanti rimedi e terapie, ma anche testimonianze viventi di un macrocosmo, in rapporto diretto con l'evolversi delle stagioni e del clima, fino a farsi specchio di sentimenti e parole, storie e rapporti in una sorta di antropomorfismo che alla verità della natura unisce le arti magiche e un segreto linguaggio. Se poi si aggiunge che Antonio Todaro su erbe e piante sa proprio tutto, al punto che la sola definizione di etnobotanico gli sta stretta, apparirà chiaro come l'itinerario di conoscenza racchiuso nelle pagine e nelle illustrazioni di questo bel libro offra molto di più delle premesse e delle promesse.

Sergio Garbato



Un momento dell'incontro

La bellezza dei diari di Andreina

L'associazione culturale 'Renzo Barujani' ha accolto la nuova socia, Andreina Pajarini dedicandole un pomeriggio culturale, vissuto insieme a molti appassionati. «È un esempio per tutti noi – le parole di Eva Grandi, membro del direttivo della Barujani, che ha presentato l'evento - Dal 1991 ad oggi, Andreina scrive quotidianamente un diario, dove riporta le proprie emozioni, le proprie riflessioni, raccontando la propria vita».

STORIA IL PROFESSOR AGOSTINI NE PARLERÀ ALL'ARCI MERCOLEDÌ

La grande guerra, imperi e stati liberali

Si inaugura mercoledì alle 16.30 nella sala Cavazzini dell'Archi in viale Trieste 29 a Rovigo il corso di storia dedicato, in occasione delle commemorazioni del primo conflitto mondiale (1914-1918), a "La grande guerra", organizzato dall'Archi di Rovigo congiuntamente all'Archivio di Stato, in collaborazione con la Provincia di Rovigo, con il patrocinio del Comune di Rovigo e con il sostegno dell'azienda "Berto's". Il primo incontro sarà con il ben noto storico dell'Università di Padova Filiberto Agostini, ricercatore dal 12 luglio 1983 e professore associato dall'1 novembre 1992, curatore dal 2005 degli "Annali della Fondazione Mariano Rumor" e per ultimi di due

straordinari volumi dedicati rispettivamente a Le amministrazioni comunali in Italia. Problematiche nazionali e caso veneto in età contemporanea del 2009 e a Le Amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venete in età contemporanea, del 2011, entrambi frutti di convegni nazionali da lui stesso organizzati a Padova. Il prof. Agostini tratterà per l'occasione del tema "Verso la Grande Guerra. Imperi e Stati liberali", mettendo a raffronto la situazione politica, spesso antitetica quanto a modelli di governo, dei vari Stati europei e non che sarebbero stati coinvolti nel conflitto, sottolineandone quindi le vere cause, al di là di ogni retorica.